



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 7

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

1^a COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

151^a seduta: lunedì 21 dicembre 2009

Presidenza del presidente VIZZINI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1791-B e 1791-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 e relativa Nota di variazioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- **(Tabella 2-ter)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*)

- **(Tabella 8-ter)** Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2010

(1790-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto. Rapporti alla 5^a Commissione: rapporti favorevoli sulla tabella 2-ter, per quanto di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, e sulla tabella 8-ter e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria)

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 8
BODEGA (LNP), relatore sulla tabella 8-ter e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria	3
* CECCANTI (PD)	4
PARDI (IdV)	7
SALTAMARTINI (PdL), relatore sulla tabella 2-ter, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria	4, 8
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	10

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-IO SUD: Misto-IS; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Davico.

I lavori hanno inizio alle ore 11,35.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1791-B e 1791-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 e relativa Nota di variazioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tabella 2-ter)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabella 8-ter)** Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2010

(1790-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto. Rapporti alla 5^a Commissione: rapporti favorevoli sulla tabella 2-ter, per quanto di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, e sulla tabella 8-ter e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1791-B e 1791-ter (tabelle 2-ter, limitatamente alle parti di competenza, e 8-ter) e 1790-B, approvati dal Senato e modificati dalla Camera dei deputati.

Ricordo ai colleghi che in questa sede l'esame in Commissione deve limitarsi alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo delle tabelle 2-ter – Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze –, limitatamente alle parti di competenza, e 8-ter – Stato di previsione del Ministero dell'interno – del bilancio e alle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

Prego il senatore Bodega di riferire alla Commissione sulla tabella 8-ter e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

BODEGA, *relatore sulla tabella 8-ter e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, propongo alla Commissione di esprimere un rapporto favorevole sulla tabella 8-ter, in quanto ad essa non sono state apportate sostanziali modifiche dalla Camera dei deputati, al di là di un piccolo incremento di spesa relativo al fondo ordinario per i trasferimenti agli enti locali. Si tratta, in sostanza, di un incremento di spesa dovuto a vari calcoli, relativi al reintegro del mancato gettito ICI ai Comuni e agli enti locali. Tutto il resto è rimasto invariato.

Propongo pertanto di esprimere un rapporto favorevole sulla Nota di variazioni relativa allo stato di previsione del Ministero dell'interno per

l'anno finanziario 2010, nonché sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

PRESIDENTE. Prego il senatore Saltamartini di riferire alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati alla tabella 2-ter, limitatamente alle parti di competenza, e alle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

SALTAMARTINI, *relatore sulla tabella 2-ter, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, anche per le parti afferenti alla Presidenza del Consiglio dei ministri dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze non vi sono state sostanziali variazioni rispetto all'esame in prima lettura dei disegni di legge finanziaria e di bilancio. Le missioni, dal punto di vista finanziario, sono rimaste invariate.

Propongo pertanto alla Commissione affari costituzionali di redigere un rapporto favorevole sulla tabella 2-ter e relativa Nota di variazioni, nonché sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati alla tabella 2-ter, limitatamente alle parti di competenza, e 8-ter e alle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

CECCANTI (PD). Signor Presidente, illustrerò brevemente la seguente proposta alternativa di rapporto sullo stato di previsione del Ministero dell'interno e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, presentata dal senatore Bianco e dagli altri senatori del Gruppo Partito Democratico: «La 1^a Commissione permanente, esaminati per le parti di propria competenza il disegno di legge A.S. 1790-B, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)» e il disegno di legge A.S. 1791-B, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012»,

premessi che:

– la decisione del Governo di non adottare, in occasione della manovra finanziaria al nostro esame, adeguate politiche di bilancio anticicliche, secondo quantità e qualità corrispondenti alle necessità del Paese, accresce le preoccupazioni per la mancata ripresa della crescita economica del Paese e per l'ulteriore aggravamento della situazione di deterioramento dei nostri conti pubblici;

– il giudizio espresso sulla manovra di Bilancio durante la prima lettura al Senato viene confermato in terza lettura, in ragione dell'assenza di un preciso obiettivo programmatico per il prossimo anno e per gli anni successivi sul terreno dello sviluppo competitivo del nostro sistema produttivo e del sostegno alle famiglie;

– malgrado le diverse misure introdotte alla Camera, non sono altresì previsti adeguati interventi finalizzati ad una graduale discesa del volume globale del debito pubblico e soprattutto non si prospettano interventi significativi dal lato del contenimento delle spese correnti della PA;

– lo Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2010 prevede significative riduzioni degli stanziamenti in favore delle missioni e dei programmi riconducibili alla competenza di tale dicastero; rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 2009, pari a circa 29.035 milioni di euro, gli stanziamenti complessivi per il Ministero dell'interno scendono a circa 28.937 milioni di euro;

– si confermano i tagli operati alla missione «Ordine pubblico e sicurezza» oltre il 5 per cento, che implicano una riduzione degli stanziamenti sia per il programma «Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica», che per il programma «Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica» (con una riduzione pari a 191,89 milioni di euro); il programma più colpito da tale diminuzione di risorse è senz'altro quello concernente la «Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia» che perde 204,22 milioni di euro (il 15,57 per cento in meno rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 2009); nell'ambito della missione «Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti» viene fortemente penalizzato il programma della gestione dei flussi migratori con una riduzione del 21,55 per cento degli stanziamenti;

– tali drastiche riduzioni, rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 2009, sono suscettibili di pregiudicare fortemente le attività di contrasto alla criminalità (in particolare organizzata) e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblici;

– le modifiche introdotte nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, che modificano alcune disposizioni in materia di blocco delle assunzioni del personale, prevedendo limiti meno restrittivi nelle procedure di assunzione di personale nei corpi di polizia e nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco nel triennio 2010-2012, non possono bilanciare l'insufficienza delle risorse relative alla missione «Soccorso civile», né riescono a compensare la forte diminuzione degli stanziamenti che colpisce tutti i programmi della missione «Ordine pubblico e sicurezza», soprattutto quello relativo alla Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia e in generale i drastici tagli alle spese per i consumi intermedi;

– nell'ambito della missione «Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali», nonostante le modifiche introdotte alla Camera dei Deputati si segnalano tagli all'U.P.B. 2.3.6 – Investimenti (-435,83 milioni di euro) dopo quelli già operati dalla scorsa finanziaria; nel complesso le istanze di autonomia e federalismo non sembrano significativamente incoraggiate;

– tra le modifiche apportate alla manovra finanziaria per il 2010 alla Camera dei Deputati, vanno peraltro segnalate: le riduzioni dei trasferimenti erariali spettanti a comuni e province, iscritti sul Fondo ordinario per il finanziamento dei bilanci degli enti locali, per complessivi 13 mi-

lioni di euro per il 2010, 91 milioni per il 2011 e 125 milioni per il 2012; la riduzione di 10 milioni di euro annui degli stanziamenti autorizzati dalla legge n. 296/2006 e prorogati per gli anni 2010, 2011 e 2012 relativi ai contributi a favore dei piccoli comuni che presentano parametri critici di carattere demografico nonché delle comunità montane;

– nella missione «Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti», pur nel complessivo incremento di risorse, subisce una riduzione particolarmente importante un programma di assoluto rilievo quale quello inerente la gestione dei flussi migratori, con un taglio di risorse di oltre il 21 per cento. Le riduzioni complessivamente apportate a tale programma suscitano rilevanti perplessità in quanto proprio una efficiente gestione dei flussi migratori appare indispensabile sia per la tutela dei diritti delle persone straniere e la loro piena integrazione, sia per la prevenzione e il contrasto dell'immigrazione illegale e delle condotte illecite legate allo sfruttamento e al favoreggiamento delle migrazioni;

– nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati sono state introdotte disposizioni che dispongono un trasferimento di risorse tra autorità indipendenti, attribuendo maggiori risorse all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, al Garante per la protezione dei dati personali e alla Commissione di garanzia per l'attuazione delle legge sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, con contestuale riduzione di risorse destinate ad altre Autorità. Non appare coerente con la necessaria indipendenza di queste istituzioni la previsione che le misure reintegrative in favore delle Autorità, che hanno visto ridurre le proprie risorse e, più in generale, la perequazione degli stanziamenti tra le Autorità avvenga con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze a partire dal decimo anno dall'erogazione del contributo. L'assegnazione di tale potere in capo al ministero e la mancanza di certezza sull'entità delle risorse, sia per le Autorità destinatarie di maggiori finanziamenti che per quelle che hanno visto diminuire gli stanziamenti, rischia di minare le garanzie di indipendenza che dovrebbero caratterizzare l'organizzazione e l'attività delle Autorità in questione,

si pronuncia in senso contrario».

Mi limiterò a poche osservazioni sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati. Le modifiche relative al comparto sicurezza, pur prevedendo limiti meno restrittivi nelle procedure di assunzione di personale nei corpi di Polizia e nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco nel triennio 2010-2012, non possono bilanciare l'insufficienza delle risorse relative alla missione «Soccorso civile», né riescono a compensare la forte diminuzione degli stanziamenti che colpisce tutti i programmi della missione «Ordine pubblico e sicurezza», soprattutto quello relativo alla Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia, e, in generale, i drastici tagli alle spese per i consumi intermedi.

In secondo luogo, nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati sono state introdotte disposizioni che dispongono un trasferimento di ri-

sorse tra Autorità indipendenti, attribuendo maggiori risorse all'Autorità garante della concorrenza e del mercato (*antitrust*), al Garante per la protezione dei dati personali e alla Commissione di garanzia per l'attuazione delle legge sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, con contestuale riduzione di risorse destinate ad altre Autorità. Non appare coerente con la necessaria indipendenza di queste istituzioni la previsione che le misure reintegrative in favore delle Autorità che hanno visto ridurre le proprie risorse e, più in generale, la perequazione degli stanziamenti tra le Autorità avvengano con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, a partire dal decimo anno dall'erogazione del contributo. L'assegnazione di tale potere in capo al Ministero e la mancanza di certezza sull'entità delle risorse, sia per le Autorità destinatarie di maggiori finanziamenti che per quelle che hanno visto diminuire gli stanziamenti, rischiano di minare le garanzie di indipendenza che dovrebbero caratterizzare l'organizzazione e l'attività delle Autorità in questione. Propongo pertanto di esprimere un rapporto contrario.

PARDI (*IdV*). Signor Presidente, anche il Gruppo Italia dei Valori propone di esprimere un rapporto contrario, essenzialmente per l'evidenza preoccupante del fatto che gran parte delle nuove spese della finanziaria in discussione è coperta con il gettito dello scudo fiscale. La credibilità di questa copertura è in parte aleatoria, perché il gettito dello scudo fiscale è di difficile valutazione preventiva, trattandosi di una fonte di entità incerta. Esso pone inoltre un problema e una riflessione di sistema: è ragionevole immaginare la copertura delle spese di una finanziaria sulla base di un'operazione di rientro facilitato di fondi che, in definitiva, erano illegali e che vengono resi legali con un'operazione di facilitazione estrema, a favore di chi ha esportato capitali in una misura ignota a tutti gli altri Paesi europei? Si potrà ribattere che, di fronte al bisogno delle finanze dello Stato, non si va troppo per il sottile. Ma qui siamo di fronte ad una situazione effettivamente imbarazzante dal punto di vista della qualità dell'operazione paragonata all'esempio degli altri Paesi europei; noi rappresentiamo una sorta di anomalia.

Vi è poi la questione dell'utilizzo dei fondi destinati all'erogazione del TFR ai lavoratori. È vero che tale misura è stata introdotta dal Governo Prodi con la finanziaria per il 2007; si trattava tuttavia di una misura di emergenza prevista solo per tre anni, al fine di destinare il relativo gettito ad investimenti per la realizzazione di opere pubbliche. Ora viene disposta una proroga di tre anni, al fine di coprire essenzialmente spese di natura corrente; anche in questo caso siamo di fronte ad una dislocazione evidente delle intenzioni originarie.

Per questi ed altri motivi, che non sto ora ad elencare, il Gruppo Italia dei Valori propone di esprimere un rapporto contrario sui documenti in esame.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Pardi, che ha svolto delle valutazioni generali sull'impostazione complessiva del disegno di legge finanziaria, ma che consideriamo valide anche per la parte che ci riguarda. Le consideriamo valide in quanto si tratta di valutazioni sulla filosofia complessiva dei provvedimenti, che si ritrova anche nelle tabelle di bilancio al nostro esame.

SALTAMARTINI, *relatore sulla tabella 2-ter, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, intervengo brevemente sullo stato di previsione del Ministero dell'interno semplicemente per sottolineare – trattandosi di un aspetto che riguarda non solo me dal punto di vista personale e professionale ma l'intera maggioranza – il trattamento riservato con il disegno di legge finanziaria alle forze di polizia e alle forze armate; mi riferisco anche all'intervento svolto poco fa dal senatore Ceccanti. Nonostante la crisi finanziaria che attanaglia le risorse pubbliche con l'articolo 2, commi 14 e 43, viene per la prima volta finanziato il principio di specificità delle forze di polizia e delle forze armate. Si tratta di una previsione molto importante perché dall'anno 2010 per il trattamento accessorio delle forze armate e delle forze di polizia che remunera il rischio e la specificità sono stanziati 179 milioni di euro. Ricordo altresì che nell'ultimo biennio, con il precedente Governo, per il trattamento di specificità erano stati stanziati solo 80 milioni di euro: quindi, abbiamo raddoppiato la posta, pur in presenza una situazione di crisi. Un mese fa abbiamo approvato la norma che prevede il principio di specificità delle forze armate e delle forze di polizia e quindi, con questa previsione, completiamo un'operazione che ha permesso di individuare per il personale del comparto sicurezza e difesa una norma di adeguamento retributivo differenziato rispetto al restante personale del pubblico impiego.

Sottolineo tutto ciò perché credo che per la prima volta, pur con le differenziazioni e le difficoltà finanziarie presenti nel nostro Paese, questo Governo abbia mantenuto le promesse elettorali di due anni fa nei confronti del personale delle forze armate e delle forze di polizia. Questi sono fatti; le critiche pregiudiziali dei mesi scorsi, provenienti anche da alcune organizzazioni sindacali del comparto sicurezza, hanno in questo momento svelato il loro fine ideologico di contrastare l'attuale maggioranza e il Governo Berlusconi. Noi attribuiamo alle forze armate e alle forze di polizia un aumento nettamente superiore rispetto a quello concesso dal precedente Governo.

Quindi, e concludo, non possiamo che trarre un sospiro di sollievo ed esprimere soddisfazione per l'accoglimento di una rivendicazione che prima di tutto è stata sostenuta e portata avanti dal Popolo della libertà e dalla maggioranza qui rappresentata in Parlamento.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione.

Poiché non sono stati presentati emendamenti né ordini del giorno ai disegni di legge in titolo, passiamo alla votazione delle proposte di rapporto.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti la proposta di rapporto favorevole alla 5^a Commissione formulata dal senatore Bodega sulla Nota di variazioni allo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2010 (disegno di legge n.1791 – tabella 8-ter) e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

È approvata.

A seguito della precedente votazione, risulta pertanto preclusa la proposta di rapporto contrario presentata dal senatore Bianco e da altri senatori.

Metto ai voti la proposta di rapporto favorevole alla 5^a Commissione formulata dal senatore Saltamartini sulla Nota di variazioni allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (disegno di legge n.1791 – tabella 2-ter, limitatamente alle parti di competenza) e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

È approvata.

L'esame dei documenti di bilancio, per quanto di nostra competenza, è così concluso.

I lavori terminano alle ore 11,50.

ALLEGATO

RAPPORTO DI MINORANZA SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO PER L'ANNO FINANZIARIO 2010 (DISEGNO DI LEGGE N. 1791-B E 1791-ter - TABELLA 8-ter) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1790-B PRESENTATO DAI SENATORI BIANCO, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, INCOSTANTE, MAURO MARIA MARINO, SANNA E VITALI

La 1^a Commissione permanente, esaminati per le parti di propria competenza il disegno di legge A.S. 1790-B, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)» e il disegno di legge A.S. 1791-B, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012»,

premessi che:

– la decisione del Governo di non adottare, in occasione della manovra finanziaria al nostro esame, adeguate politiche di bilancio anticicliche, secondo quantità e qualità corrispondenti alle necessità del Paese, accresce le preoccupazioni per la mancata ripresa della crescita economica del Paese e per l'ulteriore aggravamento della situazione di deterioramento dei nostri conti pubblici;

– il giudizio espresso sulla manovra di Bilancio durante la prima lettura al Senato viene confermato in terza lettura, in ragione dell'assenza di un preciso obiettivo programmatico per il prossimo anno e per gli anni successivi sul terreno dello sviluppo competitivo del nostro sistema produttivo e del sostegno alle famiglie;

– malgrado le diverse misure introdotte alla Camera, non sono altresì previsti adeguati interventi finalizzati ad una graduale discesa del volume globale del debito pubblico e soprattutto non si prospettano interventi significativi dal lato del contenimento delle spese correnti della PA;

– lo Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2010 prevede significative riduzioni degli stanziamenti in favore delle missioni e dei programmi riconducibili alla competenza di tale dicastero; rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 2009, pari a circa 29.035 milioni di euro, gli stanziamenti complessivi per il Ministero dell'interno scendono a circa 28.937 milioni di euro;

– si confermano i tagli operati alla missione «Ordine pubblico e sicurezza» oltre il 5 per cento, che implicano una riduzione degli stanziamenti sia per il programma «Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica», che per il pro-

gramma «Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica» (con una riduzione pari a 191,89 milioni di euro); il programma più colpito da tale diminuzione di risorse è senz'altro quello concernente la «Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia» che perde 204,22 milioni di euro (il 15,57 per cento in meno rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 2009); nell'ambito della missione «Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti» viene fortemente penalizzato il programma della gestione dei flussi migratori con una riduzione del 21,55 per cento degli stanziamenti;

– tali drastiche riduzioni, rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 2009, sono suscettibili di pregiudicare fortemente le attività di contrasto alla criminalità (in particolare organizzata) e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblici;

– le modifiche introdotte nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, che modificano alcune disposizioni in materia di blocco delle assunzioni del personale, prevedendo limiti meno restrittivi nelle procedure di assunzione di personale nei corpi di polizia e nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco nel triennio 2010-2012, non possono bilanciare l'insufficienza delle risorse relative alla missione «Soccorso civile», né riescono a compensare la forte diminuzione degli stanziamenti che colpisce tutti i programmi della missione «Ordine pubblico e sicurezza», soprattutto quello relativo alla Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia e in generale i drastici tagli alle spese per i consumi intermedi;

– nell'ambito della missione «Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali», nonostante le modifiche introdotte alla Camera dei Deputati si segnalano tagli all'U.P.B. 2.3.6 – Investimenti (-435,83 milioni di euro) dopo quelli già operati dalla scorsa finanziaria; nel complesso le istanze di autonomia e federalismo non sembrano significativamente incoraggiate;

– tra le modifiche apportate alla manovra finanziaria per il 2010 alla Camera dei Deputati, vanno peraltro segnalate: le riduzioni dei trasferimenti erariali spettanti a comuni e province, iscritti sul Fondo ordinario per il finanziamento dei bilanci degli enti locali, per complessivi 13 milioni di euro per il 2010, 91 milioni per il 2011 e 125 milioni per il 2012; la riduzione di 10 milioni di euro annui degli stanziamenti autorizzati dalla legge n. 296/2006 e prorogati per gli anni 2010, 2011 e 2012 relativi ai contributi a favore dei piccoli comuni che presentano parametri critici di carattere demografico nonché delle comunità montane;

– nella missione «Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti», pur nel complessivo incremento di risorse, subisce una riduzione particolarmente importante un programma di assoluto rilievo quale quello inerente la gestione dei flussi migratori, con un taglio di risorse di oltre il 21 per cento. Le riduzioni complessivamente apportate a tale programma suscitano rilevanti perplessità in quanto proprio una efficiente gestione dei flussi migratori appare indispensabile sia per la tutela dei diritti delle persone straniere e la loro piena integrazione, sia per la prevenzione e il con-

trasto dell'immigrazione illegale e delle condotte illecite legate allo sfruttamento e al favoreggiamento delle migrazioni;

– nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati sono state introdotte disposizioni che dispongono un trasferimento di risorse tra autorità indipendenti, attribuendo maggiori risorse all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, al Garante per la protezione dei dati personali e alla Commissione di garanzia per l'attuazione delle legge sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, con contestuale riduzione di risorse destinate ad altre Autorità. Non appare coerente con la necessaria indipendenza di queste istituzioni la previsione che le misure reintegrative in favore delle Autorità, che hanno visto ridurre le proprie risorse e, più in generale, la perequazione degli stanziamenti tra le Autorità avvenga con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze a partire dal decimo anno dall'erogazione del contributo. L'assegnazione di tale potere in capo al ministero e la mancanza di certezza sull'entità delle risorse, sia per le Autorità destinatarie di maggiori finanziamenti che per quelle che hanno visto diminuire gli stanziamenti, rischia di minare le garanzie di indipendenza che dovrebbero caratterizzare l'organizzazione e l'attività delle Autorità in questione,

si pronuncia in senso contrario.